PESCARA: FIUME E MARE SPORCO, ”VIA ALESSANDRINI, NOMINARE UN COMMISSARIO STRAORDINARIO”

13 Agosto 2016



PESCARA – “Ormai è chiaro che il sindaco Alessandrini, che nel 2016 ha imparato a firmare e a pubblicare le ordinanze, non è capace di muovere un dito per salvare non la stagione balneare, ormai andata alle ortiche, ma quel comparto turistico ormai in ginocchio”.

L’Associazione Pescara Mi piace chiede a questo punto la nomina, da parte del ministero dell’Ambiente, di un commissario straordinario che subentri a un sindaco-fantasma nella gestione del caso Pescara, invitando “il sindaco Marco Alessandrini ad appendere le scarpette al chiodo, prendendo coscienza del proprio fallimento, e tornando a svolgere la propria professione”.

“La situazione del fiume e del mare a Pescara è ormai drammatica: durante l’acquazzone di mercoledì sera si sono sversati direttamente nel fiume migliaia di metri cubi di acque reflue, ovvero non depurate. Ben sette troppo pieni su 15 hanno continuato a vomitare liquami anche per un’ora consecutiva; quello di via Raiale ha continuato a sversare liquami sino alle 15.55 di ieri, ovvero ha riversato acque reflue per 17 ore e 25 minuti consecutivi, con un impatto sull’ambiente di dimensioni spaventose e inimmaginabili – scrive Armando Foschi dell’associazione Pescara mi Piace in una nota – A comunicarlo è stata l’Aca che ha fornito il quadro esatto e dettagliato di tutti gli sversamenti, puntualmente confermati dalla società Di Vincenzo, che gestisce il depuratore”.

“Nel frattempo di nuovo lo diffidiamo formalmente dal revocare domani l’ordinanza di divieto di balneazione senza aver prima ricevuto i risultati dei campionamenti straordinari che l’Arta deve eseguire prima, e non dopo, la stessa revoca dell’ordinanza – aggiunge – Se non fossimo consapevoli della situazione tragica in cui versa Pescara dal 2014, veramente avremmo pensato di essere su ‘Scherzi a parte’ con un sindaco che un giorno toglie il divieto di balneazione, poi lo rimette, poi lo ritoglie, poi di nuovo lo rimette, e così per tre mesi consecutivi”.

“Ovviamente il sindaco Alessandrini, firmata l’ordinanza di divieto di balneazione, si e’ ben guardato dal comunicare alla popolazione la gravità del fenomeno e della situazione, anzi si è premurato di far sapere che, grazie alla sua proverbiale sfera di cristallo, sa già che tra quarantotto ore al massimo, dunque si suppone nella giornata di domani, toglierà anche questo divieto di balneazione, ovviamente senza alcun preventivo campionamento straordinario da parte dell’Arta a certificare le sue previsioni – conclude – Ancora una volta esprimiamo le nostre forti perplessita’ nei confronti delle procedure ‘originali’ seguite dal sindaco Alessandrini, in una sua personalissima interpretazione della legge, ma soprattutto ci pare assurdo che a Pescara si ripetano sversamenti a ogni acquazzone senza che il primo cittadino muova un dito. Ad Aca e Di Vincenzo chiediamo di rendere noti quanti metri cubi di acque reflue si sono sversati in mare tra il 10 e l’11 agosto”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli